



Martedì 29 giugno 1999

10

LE CRONACHE

L'Unità

Reni venduti, altri cinque casi a Roma

I pm torinesi hanno individuato le persone che hanno ceduto l'organo per soldi I trapianti effettuati all'Umberto I, il professor Cortesini nega ogni coinvolgimento

GIUSEPPE VITTORI

TORINO La Procura di Torino ha scoperto altri quattro, forse cinque casi di persone che hanno venduto un rene facendosi poi operare al Policlinico Umberto I di Roma. L'inchiesta è quella originata dalle dichiarazioni di Vito Di Cosmo, il rappresentante di disertanti di Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi, che dopo essere stato arrestato per estorsione ai danni della ditta Ferrero di Alba, aveva confessato di essere in gravi difficoltà economiche al punto di avere ceduto un rene per 80 milioni.

In nuovi casi sono stati scoperti dai pm Enrico Gabetta e Giuseppe Ferrando la scorsa settimana nel corso di una trasferta a Roma e in alcune città dell'Italia meridionale. L'iscrizione di altre persone nel registro degli indagati sarebbe imminente.

Finora, per la sola vicenda Di Cosmo ne sono coinvolte otto, tra le quali il professor Raffaello Cortesini che ha eseguito l'intervento e che ieri ha respinto

sdegnato l'ipotesi di essere coinvolto in altri trapianti di reni venduti. «Ho calcolato che da quando abbiamo cominciato i trapianti nel 1984 - afferma il chirurgo - gli interventi sono stati 600. Li manderò tutti a Torino a mie spese, con del pulman, in modo che i magistrati possano riunirli in un'aula e interrogarli e, dopo, convenire che qui nessuno ha venduto nulla». Cortesini, ricordando che l'ipotesi della vendita degli organi all'origine dell'inchiesta è la cessione di organi tra persone «non consanguinee», sostiene che le cinque cartelle cliniche di cui la Procura torinese la scorsa settimana ha chiesto la trasmissione riguardano casi diversi. «Sono andato a riconfermare le cartelle che abbiamo mandato ai magistrati - precisa - e riguardano un trapianto da madre a figlio, due tra fratelli e due tra moglie e marito. Mi sembra proprio, quindi, che non si possa parlare di cessione di organi tra non consanguinei».

Le persone che secondo i magistrati torinesi avrebbero venduto il rene risiedono, secondo quanto si è appreso, in provincia di Napoli, Reggio Calabria e Bari e in altre località. Si tratta di gente in condizioni economiche precarie, c'è anche un piccolo pregiudicato, o disoccupati con moglie e figli a carico. La

I TRAPIANTATI CONFESSANO Alcune persone interrogate hanno ammesso di aver pagato i venditori sono povera gente



La vendita del rene avrebbe fruttato ai disgraziati somme tra i 40 e i 130 milioni. I casi contestati si sono verificati nell'arco degli ultimi quindici anni e presentano diverse analogie: gli interventi risultano effettuati al Policlinico Umberto I di Roma e l'autorizzazione giudiziaria, indispensabile in caso di trapianti

fra non consanguinei, è stata rilasciata dalla pretura civile di Roma, dove il pm Ferrando ha prelevato varia documentazione.

Tra i donatori figurano anche Alfredo Calvo, un pugliese che nel 1986 mise una inserzione su un quotidiano dicendo di essere disposto a vendere un rene e un occhio in cambio di un posto di lavoro, ma che dopo il trapianto - a suo dire - venne pagato solo con assegni a vuoto, tra il '94 e il '97 raccontò la sua esperienza in varie trasmissioni televisive, e nei giorni scorsi è stato ascoltato dal pm Gabetta.

I beneficiari dei reni sono imprenditori o commercianti del Meridione: sono loro i candidati più probabili all'iscrizione nel registro degli indagati, e per uno di essi si profila addirittura l'estorsione.

Le vicende, smentite dal professor Cortesini, sono emerse in un lotto di 15 casi di trapianti fra non consanguinei al Policlinico, che avevano attirato l'attenzione degli investigatori: la documentazione relativa era stata

acquisita nelle scorse settimane. Al blitz hanno preso parte i due magistrati e alcuni ufficiali e sottufficiali dei carabinieri in forza al nucleo operativo di Torino, che hanno interrogato decine di persone presso i comandi provinciali di Bari, Roma e Napoli.

Qualcuno dei beneficiari della donazione avrebbe ammesso i versamenti di denaro, precisando però di non sapere nulla di pagamenti a medici o personale sanitario.

I casi di compravendita presentano vari punti in comune, ed anche, per taluni episodi, la presenza ricorrente di alcuni personaggi come «intermediari». Dopo l'accordo fra il donatore e il ricevente (in un caso si tratterebbe di una donna), vi è stato il parere negativo espresso dal Centro trapianti di zona; per questo si è deciso di effettuare l'operazione a Roma, dove l'autorizzazione del magistrato è stata chiesta solo dopo i primi esami clinici sulla compatibilità, alcuni dei quali delicati e pericolosi per il paziente.

IN BREVE

Scandalo dell'amianto, 12 indagati

Sono almeno 12 gli indagati per omicidio plurimo colposo e avvelenamento di acque nell'ambito dell'inchiesta sull'amianto nella azienda Avis di Castellammare di Stabia, condotta dalla procura di Torre Annunziata. Secondo quanto si è appreso nelle prossime ore saranno emesse dal procuratore Alfredo Ormanni una dozzina di informazioni di garanzia nei confronti di «vertici» della Ansaldo-Breda e dell'Avis e di altre aziende. Chiarezza da parte dei vertici di Finmeccanica, «che non può più tacere», è stata sollecitata dal parlamentare Salvatore Voza della presidenza del gruppo Democratici di sinistra-Ulivo. «La direzione dell'Avis è stata chiamata in causa da alcuni lavoratori per aver sotterrato l'amianto in fabbrica invece di provvedere ad allontaniamenti in impianti autorizzati - ha detto Voza -. Si tratta di un'accusa gravissima. I vertici della Finmeccanica devono finalmente dire la verità sull'amianto».

Figlio di agente nella baby gang

Cisarebbe anche il figlio di un poliziotto nel «branco» di dragaggi, capelli rasati con ciuffo in risalto, che trascorre le sue giornate gironzolandosi in un centro commerciale della periferia Nord di Milano e i cui due giovani boss sono stati fermati per rapine a danno di coetanei dagli agenti del commissariato San Siro. Ma, mentre per i 19enni, Angelo e Giulio, l'allenza di terza media e poi una vita da «nullafacenti», si sono aperte le porte della galera, il figlio dell'agente, a cui carico non esistono al momento denunce, se l'è cavata con i rimproveri dei genitori, avvertiti dai colleghi.

Diossina, protestano gli agricoltori

Continua la protesta degli agricoltori in Belgio che - come tutto il settore agroalimentare - stanno pagando pesantemente le conseguenze dello scandalo alla diossina. La fattura provvisoria globale è valutata a ottomila miliardi di lire. Questa volta i produttori hanno circondato con alcune centinaia di trattori - 500 circa - il Parlamento della Vallonia (la regione del sud del Belgio) per reclamare le indennità in favore del settore produttivo dal premier cristiano-sociale uscente Jean-Luc Dehaene. Intanto è attesa per mercoledì prossimo la riunione del Comitato Veterinario Permanente dell'Unione Europea per fare il punto sullo scandalo provocato dalle carni e dai derivati alla diossina in Belgio. Nella circostanza saranno illustrate le misure adottate dal governo di Bruxelles per far fronte alla crisi.

Table with 2 columns: 'Relazione sulla gestione del rendiconto chiuso al 31/12/1998' and 'Della Sinistra Democratica hanno deciso di dar vita ad un movimento politico denominato Democratici di Sinistra (Ds)'. It includes details about the party's formation and financial statements.

Nota integrativa al rendiconto chiuso al 31/12/1998

Financial statement table for 'Democrazia di Sinistra' showing 'Conto economico', 'Attività', 'Passività', 'Debiti', and 'Credito'. It includes sub-sections like 'Proventi gestione caratteristica', 'Oneri della gestione caratteristica', and 'Proventi e oneri finanziari'.

Stato patrimoniale Rendiconto al 31-12-98

Balance sheet table for 'Democrazia di Sinistra' comparing '31/12/1998' and '31/12/97'. It lists assets like 'Attività' and liabilities like 'Passività'.

Conto economico Rendiconto al 31-12-98

Income statement table for 'Democrazia di Sinistra' comparing '31/12/1998' and '31/12/97'. It details 'Proventi gestione caratteristica' and 'Oneri gestione caratteristica'.

Conti d'ordine Rendiconto al 31-12-98

Statement of financial position table for 'Democrazia di Sinistra' comparing '31/12/1998' and '31/12/97'. It lists 'Conti d'ordine', 'Conto economico', and 'Totale oneri gestione caratteristica'.

